

CAMERA DEI DEPUTATI N. 3158

PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

**CAIATI, VERONESI, HELFER, PICCOLI, BALLARDINI, FORNALE,
GUERRIERI, CANESTRARI**

Presentata il 13 maggio 1966

Riconoscimento alla zona di Castel Dante in Rovereto del carattere di « monumentalità » ai sensi del decreto-legge 29 ottobre 1922, n. 1386, convertito nella legge 16 giugno 1927, n. 985

ONOREVOLI COLLEGHI! — Ricorre il cinquantesimo anniversario della cattura e del sacrificio dei martiri roveretani Damiano Chiesa e Fabio Filzi e l'Amministrazione civica di Rovereto ha indetto particolari celebrazioni che il 28 e il 29 maggio prossimi si svolgeranno in tale città, cara al cuore di tutti gli italiani.

Pensiamo non vi sia occasione più appropriata, per il Parlamento, di partecipare spiritualmente alla rievocazione di alcuni tra i più belli episodi della quarta guerra del nostro Risorgimento e consegnare alla memoria degli italiani, circondandola delle affettuose cure e dei particolari vincoli di rispetto (dei quali già godono il Grappa, il Sabotino, il Pasubio e il San Michele), la zona di Castel Dante in Rovereto dove rifiuse l'eroismo di tanti soldati.

Lungo l'asse trasversale della Vallagarina, da Loppio allo Zugna-Pasubio le posizioni maggiormente contese furono quelle di Costa Violina (luogo ove venne, appunto, catturato Damiano Chiesa), Cornacalda, Castel Dante (conquistato dal legionario trentino Federico Guella, ove cadde gloriosamente durante l'attacco al Colle), Zugna Torta, Coni Zugna, Malga Zugna.

In queste località caddero diverse migliaia di soldati di entrambi gli eserciti — italiano

ed austro-ungarico — nel lungo periodo in cui i due schieramenti si contesero quelle posizioni strategicamente assai importanti in quanto dominanti l'intera Vallagarina e la stessa città di Rovereto. La vicinanza alle principali vie di comunicazione con l'Italia (le strade di collegamento tra Rovereto e Vicenza e Rovereto e il Garda, nonché la ferrovia Brennero-Verona) resero questi territori estremamente tormentati dalle artiglierie nemiche, devastando ogni cosa, financo interi paesi come Serravalle, Marco, Lizzana e Mori.

Queste battaglie sono oggi ricordate dai monumenti eretti negli stessi luoghi ove cinquant'anni fa l'eroismo dei nostri soldati oppose la resistenza più accanita per non lasciare al nemico nemmeno un palmo di quel territorio.

Oggi sullo sperone di Castel Dante sorge il monumento-ossario che sostituì il preesistente cimitero di guerra e che conserva le salme di circa dodicimila caduti italiani e stranieri. Esso è stato eretto a cura del Commissariato Onoranze Caduti in Guerra con la diretta collaborazione dei roveretani.

Ad opera dell'Associazione Nazionale Artiglieri, Castel Dante venne collegata a Costa Violina, altra postazione assai contesa e presso la quale trovatisi la caverna ove fu catturato Damiano Chiesa, con la costruzione del-

la Strada degli Artiglieri. Nella caverna è tuttora custodito un pezzo di artiglieria pesante collocato dagli italiani a difesa della postazione. Lungo la strada, un centinaio di lapidi ricordano il nome di altrettante medaglie d'oro dell'Artiglieria italiana. Perciò, anche questa opera ha assunto un carattere sacro e un aspetto di monumentalità.

Fra Castel Dante e Cornacalda, nella località detta Valscodella o Miravalle, è stata ora collocata la rifusa Campana dei Caduti il cui bronzo è stato ottenuto dalla fusione dei cannoni di tutte le Nazioni belligeranti nel primo conflitto mondiale.

L'ideatore, il roveretano Don Antonio Rossaro, volle dare alla Campana le seguenti finalità:

diffondere attraverso il suo quotidiano rintocco ed in particolari solennità annuali il monito a tutti i popoli per il mantenimento della pace;

ricordare alla memoria dei vivi, i Caduti di tutte le guerre e di tutte le Nazioni.

Accanto a questi monumenti, Rovereto volle creare il Museo storico della guerra che ha sede nel castello veneto sovrastante la città.

In esso sono custoditi documenti originali, cimeli, residuati bellici di armi appartenenti a tutte le Nazioni che presero parte alla guerra 1915-1918.

Visitando le sue sale ed esaminando i documenti esistenti si può avere facilmente la conferma di quanta parte ebbero le località comprese nella zona di Castel Dante per la risoluzione del conflitto.

Col sacrificio dei suoi martiri, con le sofferenze di tutta la popolazione, con queste opere monumentali e con queste istituzioni,

Rovereto ha eloquentemente dimostrato il suo alto spirito patriottico e la sua profonda sensibilità per il culto dei Caduti per la Patria.

I fatti suesposti e i monumenti esistenti nella zona compresa fra il castello di Rovereto e Costa Violina inducono a ritenere che il riconoscimento della zona predetta quale zona « storico-monumentale » sia oltremodo significativo. A ciò si possono aggiungere i seguenti altri motivi:

con decreto 29 ottobre 1922, n. 1386, venivano dichiarate zone monumentali « a consacrazione nei secoli della gratitudine della Patria verso i Figli che per la sua grandezza vi combatterono epiche lotte nella guerra di Redenzione » il Pasubio, il Grappa, il Sabotino ed il San Michele. A causa delle recenti modificazioni territoriali della Nazione italiana, gran parte delle zone del Sabotino e del San Michele sono state sottratte al culto nazionale;

la zona di Castel Dante è compresa nel territorio della Regione autonoma del Trentino Alto Adige che più d'ogni altra, in Italia, deve conservare, ad un tempo, i valori spirituali e morali della popolazione di lingua italiana e quelli di lingua tedesca.

Castel Dante conserva, anche nella sua storia, questi valori e li perpetua attraverso i suoi monumenti, simboli di autentica solidarietà fra i popoli.

Onorevoli colleghi, siamo certi che questo Parlamento, nel quale seggono oggi molti degli ex combattenti della prima guerra mondiale, non farà mancare — attraverso l'approvazione della presente proposta di legge — il segno della sua adesione e della sua calda testimonianza.

PROPOSTA DI LEGGE

ARTICOLO UNICO.

Le norme previste dal decreto-legge 29 ottobre 1922, n. 1386 convertito nella legge 13 giugno 1927, n. 985 sono estese a tutti gli effetti alla zona di Castel Dante in Rovereto.

La delimitazione della zona sarà effettuata con decreto del Ministro della difesa.